

Camilleri arriva al cinema. Era ora

L'apparizione, al cinema, di Camilleri. Domanda: come è possibile che uno scrittore italiano tradotto in 35 lingue venga prodotto solo ora per il grande schermo con *La scomparsa di Patò*? A 87 anni? Risposta: è l'Italia, bellezza. Lo stesso paese che ha regalato Dylan Dog a Hollywood. Sicilia, Vigàta (la finta cittadina che sarà di Montalbano), fine '800. Il bancario Patò (Marcorè) svanisce misteriosamente. Indagheranno sulla scomparsa un poliziotto napoletano "del Nord" (Casagrande) e un pomposo carabiniere del luogo (Frassica). Mafia? Delitto d'onore? Messinscena? Più che un giallo, un trattato di antropologia in forma di satira sociale alla stregua del meraviglioso *Germi di Sedotta e abbandonata*. Attori sopraffini a partire dai sorprendenti Frassica-Casagrande. Che coppia. Bravi anche gli altri con Alessandra Mortelliti nei panni della moglie lagnosa di Patò e il baffuto Marcorè come ambiguo bancario desaparecido. Produzione elegante. Ne potevamo, e dovevamo, avere una dozzina di film così da quando Camilleri diventò best-seller internazionale. Circa venti anni fa. (*f. alò*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMPARSA DI PATÒ

(commedia Italia, 98')

di: Rocco

Mortelliti

con: Nino

Frassica, Neri

Marcorè

Maurizio

Casagrande

Alessandra

Mortelliti

★★ 1/2

